costanza si è superata la somma di lire 30 mila senza proporre un progetto speciale di legge.

Io quindi credo inopportuna simile eccezione, e credo che la Camera possa votare senza uno speciale progetto di legge l'aumento di spesa che le venne testè proposto.

Non esitai ad appoggiare la proposta che sia portata a lire 400,000 la somma stanziata per sussidio ai tiri, ma non posso accettare le dichiarazioni con cui fu accompagnata dall'onorevole Bellazzi in quanto egli intendeva di spingere il Governo ad iniziare i tiri.

Io dico che il modo più bello di diffondere questa utile istituzione si è che il Governo non ne prenda l'iniziativa.

Il modo più pronto per condannarle si è quello di farne capo il Governo. D'altronde come può il Governo prendere questa iniziativa? Chi manderà a creare in suo nome questa società? I prefetti e i vice-prefetti forse? Ma finalmente chi prenderà parte a queste istituzioni quando parta dal Governo la parola d'ordine? Chi seguirà in tal caso la sua ufficiale iniziativa? No, o signori.

Le istituzioni popolari devono sorgere dal popolo e vivere e svolgersi nelle forze del popolo. Da esso deve partire il primo impulso, esso deve creare il primo nucleo, e poi dalle provincie, dai comuni e dal Governo stesso possono venire opportunamente gli aiuti a queste istituzioni.

Ma credo però che trattenendosi il Governo entro questi limiti di portare dei sussidi, potrebbe opportunamente la Camera accordare oggi che i sussidi per quest'anno fossero più larghi.

Io ammetto che questi sussidi siano registrati nelle spese straordinarie, perchè credo che si debbano accordare straordinariamente, cioè per dare un impulso, un incoraggiamento in questi primi anni, in cui l'istituzione è nascente. Dopo che avrà avuto un certo incremento, dopo che sarà entrata nelle abitudini del paese, dopo che i comuni e le provincie faranno entrare quasi obbligatoriamente nelle loro spese i sussidi da darsi ai tiri locali, allora potremo intieramente cancellare questo capitolo dal bilancio dello Stato.

Oltre a ciò debbo osservare all'onorevole preopinante che non è il caso di far balenare agli occhi del Governo la possibilità che le società dei tiri possano nascondere altri scopi. Facciamo un esame intorno alle società che hanno esistito finora, e vedremo che nessuna ha degenerato dalla propria origine, o modificato il suo programma.

Signori, prima di fare raccomandazioni al Governo perchè, ove gli nascano chimerici sospetti, presenti leggi tendenti a tutelare, o frenare, o limitare in modo qualsiasi la libertà di associazione, dobbiamo pensarci un po' più se non vogliamo che egli non ci presenti leggi che noi abbiamo già ripudiate e leggi che assolutamente il paese non vuole. Il Governo deve starsene fuori, e non tema che queste società non perderanno di mira la loro meta.

Del resto non conosco che il signor Bellazzi abbia avuto alcun motivo per venir a fare questa osservazione, in quanto che non so di alcuna società istituita fin qui in Italia la quale abbia trascurato il suo scopo principale per dedicarsi ad altro. Ho veduto tutte le società di tiro in Italia che si sono attenute rigorosamente entro i loro programmi ed hanno curato in maniera commendevole e con utili risultati questa istituzione.

Non so come l'onorevole Bellazzi, il quale ha avuto parte in questa società, e che nòn mancò di fare numerosissime circolari per per promuovere questi tiri, non so, dico, come lui, il quale deve sapere non essere avvenuto alcun inconveniente, venga ora a proporre l'intervento del Governo.

Dunque io appoggio la proposta di questa somma, ma intendo che si lasci intieramente all'iniziativa privata e dei comuni la istituzione dei tiri.

Ora finirò col pregare l'onorevole ministro a volermi dire in qual modo verrà impiegata la parte della somma che non è adoperata per il tiro centrale, in qual guisa, cioè, sarà erogata a sussidio dei tiri locali. Dal momento che il signor ministro ha accettato le 50,000 lire proposte dalla Commissione sarà in grado di dire alla Camera se le medesime intende impiegarle soltanto in premi da darsi nella solennità dei tiri locali, ovvero se venendo l'occasione intende dare sovvenzioni alle società locali per ottenere che più facilmente raggiungano il loro patriottico intento.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. Senza rispondere alle osservazioni generali fatte intorno a quest'argomento, risponderò solamente alla categorica domanda fatta dal deputato Cadolini.

Ho domandato alla Commissione l'aumento delle 50 mila lire appunto perchè la Commissione direttrice del tiro nazionale essendosi radunata pochi giorni fa, fece presente come per questo primo tiro sarebbe stata indispensabile la somma di 100 mila lire.

Allora, siccome avea divisato di destinarne 50 mila pel tiro e 50 mila per sussidi alle società che si fossero costituite a termini della legge, così pregai la Commissione di consentire all'aumento di 50 mila lire appunto perchè 100 mila fossero erogate nel tiro e 50 mila fossero erogate in sussidio alle società, sussidio che sarà naturalmente distribuito a termini della legge che l'onorevole Cadolini conosce al pari di me.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Bellazzi.

BELLAZZI. All'onorevole deputato Pescetto rispose in parte l'onorevole Cadolini. Quanto ai tiri ammetto che esistono quelli per la truppa, ma non tutti quelli necessari per la guardia nazionale. Questa in moltissime localita, principalmente nelle campagne, difetta di bersagli.

Voglio tranquillizzare l'onorevole Cadolini. Quando parlai d'iniziativa per parte del Governo intesi questa nel senso semplicissimo d'incoraggiamento ai privati